

LA STORIA:

Aprile 2021. La coppia non più convivente arriva presso il nostro centro di mediazione su invito da parte del giudice. Sono stati i loro avvocati a segnalare loro la nostra struttura. I genitori hanno inviato una email per poter fissare un primo incontro.

Mamma:

Michela, quarantacinque anni, ricercatrice universitaria, attualmente fa la casalinga per potersi dedicare ai due figli.

Papà:

Marco quarantacinque anni, libero professionista lavora nel campo della pubblicità.

Figli:

Guglielmo otto anni e Giacomo cinque anni.

I bambini vivono con la mamma presso l'ex casa coniugale, frequentano il collegio San Carlo di Milano. Guglielmo gioca a calcio, (si allena due giorni a settimana più partita nel fine settimana); Giacomo fa nuoto nella scuola una volta a settimana (pre Covid), entrambi frequentato un corso extra scolastico d'inglese con una insegnante di madre lingua due volte la settimana, presso la casa dell'insegnante a circa 30 minuti di strada dalla scuola.

Le relazioni parentali significative per la famiglia sono:

- zio Ugo, fratello di Marco, single, molto presente nella vita dei bambini;
- nonna paterna vive vicino agli ex-coniugi, aiuta quotidianamente nella gestione dei bambini, ha una buona relazione con la ex-nuora

La famiglia di origine della signora abita lontano da Milano, ha due sorelle Simona e Valentina che frequenta poco, la mamma signora Enrica, è ancora in vita ma molto anziana.

Monica migliore amica della signora frequenta regolarmente la casa, è single ed è professoressa presso l'Università degli Studi di Milano.

Il papà, signor Carlo, è deceduto quando la signora era ancora bambina.

Il papà del Signor Marco è deceduto nel 2010.

La coppia si è conosciuta nel 2011 ad un evento del salone del mobile, hanno entrambi la passione per il design. Si sposano in chiesa nel 2012, poco dopo la signora resta incinta del primo figlio che nasce nel 2013, desiderato da entrambi.

Con la prima gravidanza la signora lascia il suo posto da ricercatrice presso l'Università degli Studi di Milano per dedicarsi a tempo pieno al bambino.

Nel 2016 nasce il secondo figlio.

Entrano in crisi nel 2019. La signora lamenta una certa fatica nel portare avanti il ruolo di madre a tempo pieno, si sente svalorizzata come donna, vorrebbe riprendere le sue ricerche universitarie ma il marito è contrario. Durante un periodo di forte conflitto fra i due, la signora inizia una relazione extra coniugale con un amico della sua migliore amica Monica.

Il signor Marco viene a conoscenza della relazione extra coniugale della ex-moglie perché sorprende i due in atteggiamenti amorosi.

La signora chiede la separazione nel 2021, il motivo non è la relazione che nel frattempo è stata chiusa, ma l'insoddisfazione della signora nella vita di coppia degli ex coniugi.

I signori sono in separazione giudiziale, arrivano con un PROVVEDIMENTO PROVVISORIO e sono in attesa dell'UDIENZA DI COMPARIZIONE E TRATTAZIONE AVANTI al Giudice Istruttore.

In questa fase il tribunale ha inviato le parti a procedere con un percorso di mediazione, l'udienza successiva è a circa 4/5 mesi di distanza. (settembre 2021)

Il provvedimento provvisorio contiene oltre alla generica autorizzazione a vivere separati anche:

- I) affidamento congiunto dei figli e collocamento alla madre con abitazione presso l'ex casa coniugale;
- II) il diritto di visita a fine settimana alternati e un giorno con il papà durante la settimana ovvero il mercoledì; natale e capodanno alternati tra mamma e papà con inizio del Natale con la mamma ed il capodanno con il papà, pasqua ad anni alterni tra mamma e papà e le vacanze estive tre settimane con il papà da concordarsi ogni anno entro fine Aprile;
- III) diritto al mantenimento dei figli in euro 1000 ciascuno e a carico del papà il 100 per cento delle spese scolastiche e di istruzione e il 100 per cento delle spese mediche;
- IV) Euro 500 quale assegno di mantenimento per la ex moglie.

PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE CON MARCO

Si presenta alle 11, come cordato, Marco, 45 anni, famoso regista e sceneggiatore pubblicitario di Milano.

Dopo una prima fase di accoglienza in cui il mediatore familiare si presenta e descrive sinteticamente il proprio lavoro e le caratteristiche della mediazione familiare, viene approfondita con Marco la motivazione che lo ha portato in mediazione.

Marco arriva in mediazione poiché il giudice, nella stesura del provvedimento provvisorio, ha invitato i due ex coniugi a un percorso di mediazione.

Viene spiegato più nel dettaglio a Marco in cosa consiste un percorso di mediazione dato che ne aveva sentito parlare ma non in modo specifico.

Marco racconta di aver conosciuto la moglie dieci anni fa al salone del mobile di Milano, poiché entrambi appassionati di arredo e design e di essersi subito innamorato di lei tanto da sposarla l'anno successivo.

Marco e Michela hanno due figli: Guglielmo di 8 anni e Giacomo di 5 anni entrambi iscritti al collegio San Carlo.

Dopo la nascita dei figli, Michela decide di lasciare il lavoro per fare la mamma a tempo pieno ma presto questa decisione ricade sul suo rapporto con Marco, infatti il signore a colloquio si lamenta di come il suo rapporto di coppia con la moglie sia cambiato, di come lei sia infelice e lo faccia sentire in colpa del fatto che invece la sua carriera è andata avanti facendolo diventare un pubblicitario di successo.

Marco dice anche che una conseguenza di questa difficoltà di coppia sia anche stata una "scappatella" di Michela con un amico della sua migliore amica; una storia che non ha avuto un seguito ma che Marco non ha mai perdonato all'ex moglie.

Marco arriva in Mediazione principalmente per discutere del mantenimento dei figli e della regolamentazione delle telefonate e delle visite con essi.

Infatti, essendo la moglie casalinga, tutte le spese per i figli sono a carico di Marco, il quale versa al mese 1000 euro per ciascun figlio, si occupa interamente del pagamento della retta scolastica e di tutte le spese straordinarie.

Marco sottolinea come nell'ultimo periodo la sua situazione economica sia cambiata a causa della crisi e di come il suo stipendio si sia nettamente ridotto. Il padre sottolinea che oltre alle spese per i figli e per la casa in cui essi permangono insieme alla mamma, egli deve anche pagare l'affitto per il suo nuovo appartamento e le relative spese che, sommate, risultano essere un impegno troppo oneroso.

Marco si lamenta anche di non riuscire sempre a sentire telefonicamente i figli perché spesso i suoi orari di lavoro non coincidono con le disponibilità dei bambini e in questo lamenta la poca collaborazione della ex moglie.

Anche le visite sono fonte di discussione tra i due genitori: infatti il giudice ha concesso l'affidamento condiviso con collocamento presso la madre. Il padre vede i figli a weekend alternati e i mercoledì pomeriggio dalle 16.30 a giovedì mattina.

Durante il colloquio Marco lamenta che, a causa di trasferte lavorative, spesso non riesce a tenere fede all'accordo del mercoledì; si rende disponibile eventualmente a recuperare questo tempo nei periodi di ferie o comunque quando il lavoro si concentra nel territorio di Milano. Marco lamenta la poca elasticità della ex moglie, la quale sottolinea i termini del provvedimento, nel trovare un accordo diverso tale da permettere a Marco una maggiore presenza insieme ai figli.

A chiusura del colloquio il mediatore familiare fa una sintesi degli aspetti emersi, e concorda con il papà un secondo incontro di pre-mediazione

PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE CON MICHELA

La signora Michela si presenta, come concordato, su appuntamento alle ore 16,00.

Dopo una prima fase di accoglienza, approfondisco la situazione e la signora riferisce che:

- si è rivolta, insieme all'ex marito Marco, al nostro centro dopo che il giudice, in occasione della stesura del provvedimento provvisorio, li ha invitati a procedere con un percorso di mediazione;
- approfondisco le aspettative della stessa in merito al percorso: l'avvocato l'ha informata e lei stessa si è documentata tramite internet e conoscenti che già avevano intrapreso questo percorso. Esplicito comunque i passaggi che ci saranno, la necessità di un loro impegno e della loro motivazione innanzitutto ed il mio ruolo nella stanza con loro;
- La signora dice di aver deciso di venire presso il nostro centro, dopo essersi informata, perché sente di non poter andare avanti così per i loro figli. Lei vorrebbe tornare a lavorare e per farlo ha bisogno che lui glielo permetta invece, "prendendo la scusa del lavoro, noi dobbiamo stare tutti ai suoi comodi ed esser pronti quando lui decide", questo porta litigi e discussioni che continuano a ricadere sui bambini.
- Racconta la loro storia: si sono conosciuti 10 anni fa, in un anno si sono sposati e quasi subito hanno avuto il primo figlio Guglielmo (8 anni), 3 anni dopo hanno avuto Giacomo (5 anni). Lei ha lasciato il lavoro di ricercatrice, che le piaceva molto, per dedicarsi alla famiglia, ma dopo che i bambini sono diventati più grandi ha iniziato a sentirsi svaloriata restando a casa. Lui, per impegni lavorativi era spesso assente e lei ha iniziato una storia con un altro uomo che lui ha scoperto. In quel momento le è stato chiaro che, per lei, di quel matrimonio non era rimasto più nulla ed ha intrapreso la strada della separazione.
- Ha sentito di aver fallito e si è trovata in difficoltà nel momento in cui ha dovuto dirlo alla famiglia e agli amici, si è sentita spesso in colpa per come sono andate le cose e si è chiesta se non avesse

potuto evitare tutto. È arrivata però a realizzare che la separazione era la soluzione migliore, è stato difficile, ma ora ne è assolutamente sicura. È arrabbiata con lui perché le pare voglia “metterle i bastoni tra le ruote” e faccia di tutto per impedirle di riaffermarsi, soprattutto a livello lavorativo, e lo fa non organizzandosi mai. Parla del marito descrivendolo negativamente, negli anni ed ora. La riporto sulla sua situazione e sull’opportunità di utilizzare questo spazio per lei.

- Riprendo le regole della mediazione e allo stesso tempo cerco di portare la mamma ad immaginarsi concretamente il futuro e sottolineo l’importanza, e il vantaggio reciproco, del confronto. La mamma si dice disponibile a collaborare, pur essendo consapevole della fatica di un confronto con l’ex marito.

- Vediamo quali sono i temi che la interessano e la mamma esplicita di

- 1 voler chiarire la situazione delle telefonate che attualmente avvengono quando capita

- 2 voler organizzare in maniera più stabile i giorni in cui sta con i bambini perché lei vuole riprendere a lavorare e necessita di un’organizzazione migliore di quella attuale

In fase conclusiva il mediatore sintetizza quanto emerso nell’incontro e fissa un secondo incontro individuale anche con la mamma, successivo al secondo con il papà